

FORMAZIONE OBBLIGATORIA

Non certo per i docenti a tempo determinato...

(estratto articolo nazionale)

Il 3 ottobre scorso, presso la sala comunicazioni del MIUR di viale Trastevere, il ministro Giannini ha presentato il Piano per la formazione del personale docente, previsto dal comma 124 dalla legge 107/2015 ed anticipato nella Nota Miur 2915 del 15 settembre 2016.

La formazione è organizzata per differenti livelli di governarne. Il Miur, a livello centrale, funge da "cabina di regia", definendo ogni tre anni "le priorità strategiche del sistema di formazione e le regole per il suo funzionamento, in sinergia con le altre politiche, in particolare con il Sistema Nazionale di Valutazione"; assegna le risorse per la formazione, sia attraverso erogazione diretta alle scuole tramite le reti; monitora e valorizza i risultati delle attività di formazione.

Al punto 5.6, viene menzionata la Carta elettronica del docente, "misura strutturale con carattere di continuità" che permette ai soli docenti di ruolo di avere a disposizione 500 euro annui per l'aggiornamento professionale. Circa quest'ultimo punto, il Miur intende sottoscrivere delle convenzioni con enti pubblici e privati allo scopo di ottimizzare meglio l'uso della carta stessa.

Il Piano conferma che i destinatari della formazione sono i soli docenti con contratto a tempo indeterminato. I docenti precari non sono affatto presi in considerazione, in quanto ritiene che con il Piano straordinario delle assunzioni siano stati immessi in ruolo nella quasi totalità. Purtroppo, tale piano assunzionale, come ben sappiamo, ha del tutto escluso gli insegnanti di religione. Contro questa ingiusta esclusione, lo scorso anno lo Snadir ha promosso un ricorso al TAR del Lazio (attualmente in attesa di decisione) e incalzato il MIUR, affinché quest'ultimo attivasse una procedura assunzionale.

Per tutti i docenti con contratto a tempo determinato, per quanto attiene alla formazione, rimane in vigore quanto disposto dal CCNL scuola vigente (articoli 63 – 67).

Per quanto riguarda, invece, l'erogazione del bonus per l'aggiornamento, lo stesso TAR del Lazio non ha accolto il ricorso degli insegnanti precari di religione, finalizzato ad una parità di trattamento tra docenti di ruolo e docenti incaricati in tema di formazione. Contro tale pronunciamento lo Snadir è orientato a proseguire tale iniziativa giudiziaria, con un ricorso in appello al Consiglio di Stato.

Lo Snadir - è doveroso ricordarlo - non si stanca ad essere in prima linea quando si tratta di portare avanti le battaglie sindacali a tutela del principio della pari dignità lavorativa tra docenti, tutti allo stesso modo impegnati per il successo scolastico degli alunni.

Leggi l'articolo completo su www.snadir.it

**UN VERGOGNOSO RITARDO
DELL'USR...**

I docenti di religione di ruolo nemmeno come l'ultimo chiodo del carro

Da un anno si susseguono contatti con l'USR, con esattezza con l'Ufficio VII, ma risulta essere inadempiente dal punto di vista delle informative sindacali per quanto riguarda il lavoratore docente di religione. Il CCNI per le assegnazioni e le utilizzazioni dello scorso 15 giugno e richiamato nel CIR del 4 agosto, esplicitano i casi e le modalità per la mobilità diocesana e tra le diocesi. Dopo una prima fase di confronto dal 29 agosto non si ha più notizia. I sindacati rappresentativi non hanno avuto alcuna notizia della mobilità dei docenti di religione di ruolo. Non sono stati pubblicati gli elenchi graduati dei docenti che hanno chiesto l'utilizzo presso altre scuole rispetto all'a.s. 2015/2016, né le assegnazioni tra diocesi e nemmeno i trasferimenti. Solo qualche AT come Bergamo ha formalizzato, con decretazione, i nuovi e vecchi utilizzi alla cieca, senza il preventivo controllo amministrativo della regolarità delle domande, fidandosi (non potevano fare diversamente) di quanto trasmesso dall'Ufficio IRC di Bergamo.

Riteniamo vergognoso un comportamento simile dell'USR Lombardia e del Dirigente dell'Ufficio VII per il personale scolastico, sembra essere ritornati a prima del 2003, quando i docenti di religione, tutti a tempo determinato, venivano spostati da una sede all'altra senza alcuna domanda specifica e senza alcuna contrattazione.

I docenti di ruolo di religione possono appellarsi ad un contratto specifico che riguarda la loro mobilità e le OO.SS. hanno il diritto-dovere di intervenire quando il Contratto è preso sottogamba.

Lo Snadir Lombardia rispettando la tempistica; dando largo spazio e tempo all'Amministrazione per rispondere, non si fermerà e andrà fino in fondo affinché ciò che è stato pattuito, sia sul piano nazionale che regionale. Le scuse dell'essere oberati di lavoro, seppur comprensibili, visto le nefandezze causate dalla legge 107/2015, che ha creato una montagna di problemi nella gestione della mobilità, non possono essere a tempo indeterminato. La Lombardia non è una repubblica a sé, e quanto sottoscritto a livello nazionale deve trovare applicazione a livello regionale. senza più sé e senza più ma, perché gli IdR non sono e non vogliono essere l'ultimo chiodo del carro.

Il Segretario Regionale
Giuseppe Favilla